

SUL PERCORSO TERAPEUTICO

Testo inviato da Guia Martinenghi (psicologa, Cesena) e discusso al Corso per conduttori di Gruppi ABC.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato della paziente e del familiare di riferimento (la figlia). Il nome della paziente e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

La conversante

La signora Michelina (nome di fantasia) ha 85 anni, è ipoacusica ed è affetta da demenza mista, MMSE 15/30 (punteggio grezzo); non deambula autonomamente e durante il giorno sta in carrozzina.

Il contesto

La conversazione è avvenuta presso il Consultorio per le demenze. Durata: 15 minuti (avevo intenzione di farne 10, ma poi "mi è scappato l'orario"). La figlia riteneva impossibile una conversazione con la madre e, quando sono uscita dalla stanza del colloquio, mi ha detto in tono ironico "immagino che conversazione abbiate potuto avere...".

Il testo: *Speriamo che vada bene*

1. GUIA: Buongiorno Michelina, sono la dottoressa Guia Martinenghi e, se è d'accordo, vorrei fare due chiacchiere con lei.
2. MICHELINA: fare?
3. GUIA: due parole con lei.
4. MICHELINA: Vuole parlare con me? Poverina, io ti potrò... ti potrò dire qualche cosa se se... se tutto dico bene, non so... per quello che... Poverina, ma lo sai che sono del '27?
5. GUIA: è del 27.
6. MICHELINA: del '27. Sono tanti anni... solo che adesso un po'... Ho la testa un po' grossa, anche stamattina sento... (*si tocca la testa con entrambe le mani*)
7. GUIA: ha la testa un po' grossa.
8. MICHELINA: eh adesso, adesso è un po' che... è un po' adesso che mi fa... impazzire un po' anche per prendere... a girare così, adesso non giro tanto, giro poco... Perché dopo quello che dico, dopo non dico bene se... se non si sa... delle volte mi dicono che... è meglio che stia a casa...
9. GUIA: gira poco perché non si sente sicura.
10. MICHELINA: sì. (*silenzio per 10''*) E' la memoria che... è la memoria che non c'è poverina... Adesso vediamo uhei, se... il sole... se ci dà la buona salute... Se ci dà la buona salute speriamo... che andiamo avanti!
11. GUIA: con il sole si sta meglio.
12. MICHELINA: come?
13. GUIA: con il sole, si sta meglio.
14. MICHELINA: ah no no no, sì sì sì, si sta meglio si sta meglio. Al sole proprio... si sta bene. E' la stagione che... è... è cattiva no, ecco vedi per... impazzire così buttata... (*silenzio 53''*) dove è andata la mia figlia? La mia figlia... È la fuori?
15. GUIA: è fuori che l'aspetta.
16. MICHELINA: sì sì, no no, non dico niente.
17. GUIA: non dice niente.
18. MICHELINA: (*dopo 8'' indica prima una mano, che appare normale, poi l'altra che invece è gonfia*) ecco questa è bene... Invece qui... c'ho un gran male, un gran male perché so... Si vede che le vene...

19. GUIA: le vene.
20. MICHELINA: sì.
21. GUIA: le fa male la mano.
22. MICHELINA: ah qui sì, mi fa male anche la mano così, a stri a stringere... a stringere fare male faccio male...
23. GUIA: le fa male se stringe.
24. MICHELINA: (*ha un'espressione interrogativa, come se non avesse inteso*)
25. GUIA: le fa male se stringe.
26. MICHELINA: sì sì sì. Questo non c'è male, ma questo qui è proprio... è proprio l'artrosi... a stringere, uhei, vede? E' peggio.
27. GUIA: è peggio.
28. MICHELINA: sì sì... è un po' di artrosi, il dottore mi ha detto che (*incomprensibile*) non è niente, non è niente, però è artrosi... l'artrosi non si fa niente... speriamo... mi dia la salute... se... se va bene.
29. GUIA: speriamo che vada bene.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli e Fabiana Villanelli*)

La figlia riteneva impossibile una conversazione con la madre. La psicologa invece, convinta che una conversazione è possibile anche in presenza di una demenza di grado lieve-moderato, ha provato a parlare con Michelina facendo ricorso alle *Tecniche conversazionali*. Durante il Corso per conduttori di Gruppi ABC è stato letto e commentato il frammento iniziale della conversazione (turni 1 – 29). Il lavoro in gruppo è iniziato con l'inventario delle *Tecniche conversazionali* utilizzate:

- Non fare domande
- Non interrompere
- Rispettare il silenzio, la lentezza e le pause
- Non correggere ma favorire il senso di adeguatezza, accompagnando il parlante nel suo *Mondo possibile*. Il malato di Alzheimer, infatti, si sente sempre in errore quando parla e agisce.
- Non interpretare, a differenza di quanto viene fatto in psicoterapia. E' tipico del malato di Alzheimer dare un significato letterale a quanto gli viene detto, tende a perdere precocemente la comprensione e l'uso della metafora, gli strumenti tipici della psicoterapia.
- Risposta in eco, cioè ripetere le ultime parole dette dall'interlocutore. In tal modo si sente ascoltato e riconosciuto come interlocutore valido nonostante i suoi deficit (turni 5,7, 17, 19, 27).
- Restituzione del motivo narrativo: il terapeuta restituisce con le sue parole al paziente l'unità minima di senso di quanto ha ascoltato, di quello che ha capito (o ha creduto di capire) delle parole del paziente (turni 9, 11, 21, 23, 29). Il terapeuta è consapevole che può sbagliarsi nella Restituzione del motivo narrativo; sta attento al feedback fornito dal paziente, pronto a correggersi (non a correggere!).
- Riconoscere le emozioni: individuare, denominare, legittimare e restituire le emozioni.

In particolare le tecniche più utilizzate sono state il *Rispetto delle pause* (in questa conversazione fino a 53"!), *dei silenzi e della lentezza* e le *Risposte in eco*.

Il risultato ottenuto è che la paziente ha parlato, ha parlato volentieri e più a lungo del previsto, il suo parlare è stato coerente e comunicativo. Infatti in pochi minuti ha sviluppato vari *Motivi narrativi*:

- Sono sorpresa che vuoi parlare con me + (effetto del riconoscimento!)
- Ho perso la memoria –
- L'importante è la salute, speriamo che ci sia la salute + (speranza)

- E' bella la luce del sole +
- Ho un problema alla testa, mi sento tonta –
- Dov'è mia figlia? –
- Mi sento inadeguata –
- Mi fa male la mano, ho l'artrosi –

Abbiamo poi contrassegnato col segno + i *Motivi narrativi* di tonalità positiva e col segno - quelli di tonalità negativa. Successivamente abbiamo cercato di individuare un *Motivo narrativo* unitario di tutto il frammento:

Io sto male ma qui mi sento riconosciuta e mi apro a un mondo possibile e migliore dove ci sono la speranza, la salute e il sole.

In questo *Motivo narrativo* è riassunto non solo il senso delle parole di Michelina, ma anche un percorso terapeutico, un percorso che in pochi minuti ha visto la paziente passare da una situazione di partenza caratterizzata dal disagio a una situazione di arrivo (il risultato) caratterizzata dall'apertura a un *Mondo possibile* relativamente felice.

Il seguito della conversazione: *La vita è stata dura per noi contadini*

Nel seguito della conversazione si può notare come Michelina continui a parlare, a parlare volentieri e in modo comunicativo, con le parole che si possono raccogliere attorno ad un *Motivo narrativo* prevalente: *La vita è stata dura per noi contadini*.

30. MICHELINA: sì. Speriamo, uheì. Se tutto va bene... questa è... la vita, la vita, la vita... è un po' lunga. E' soddisfatta ma lunga (*pausa di 20"*). Eh, la campagna! La campagna poverina è brutta la campagna.

31. GUIA: la campagna.

32. MICHELINA: eh sì, il lavoro di campagna poverina... sì, abbiamo sempre lavorato anche noi, anche noi donne... quello che posso fare... quello che si poteva fare, l'abbiamo fatto, piano piano.

33. GUIA: ha lavorato molto in campagna.

34. MICHELINA: sì. E' fatica, in campagna... c'era un po' di tutto, via. C'era un po' di tutto, perché...

35. GUIA: perché...

36. MICHELINA: come?

37. GUIA: in campagna c'era di tutto.

38. MICHELINA: sì sì sì. Facevo di tutto... alla sera i lavori un po'... faticosi... (*pausa di 10"*). Abbiamo su, tutto quello che ci si può dare... (*pausa di 70"*) Eh, è così la vita... La vita poverina è... è fatta... è fatta di stare un po' a dieta...

39. GUIA: la vita è così.

40. MICHELINA: mhm?

41. GUIA: la vita è così.

42. MICHELINA: ah, sì sì, poverina... La vita, la vita... la vita è un po'... la vita è un po'... è un po'... discreta.

43. GUIA: ci sono dei momenti belli e dei momenti di fatica, nella vita.

44. MICHELINA: è quello è quello... è la vita che è un po' dura... E poi dobbiamo essere, eravamo un po'... anche un po'... anche noi un po'... così così... in campagna poverina... eravamo in campagna un po'... faticosa.

45. GUIA: la vita in campagna è più faticosa.

46. MICHELINA: sì... (*pausa di 24"*) adesso coso, ha preso un po' di... un po' di cose (*pausa di 40"*; *Michelina batte piano le mani sul tavolo, fa un po' di rumore con l'anello, si guarda spesso le mani*). Ma mia figlia sarà andata?
47. GUIA: la sua figlia è qui fuori.
48. MICHELINA: ah, mi aspetta là?
49. GUIA: sì sì.
50. MICHELINA: sì?
51. GUIA: è qui fuori, è proprio qua fuori.
52. MICHELINA: ah, se mi aspetta là va bene.
53. GUIA: va bene.
54. MICHELINA: (*pausa di 28"*, *si guarda le mani*). Questa qui c'ho una mano... è un po' diversa.
55. GUIA: è diversa.
56. MICHELINA: è un po' faticosa...
57. GUIA: è una mano più faticosa
58. MICHELINA: mhmm?
59. GUIA: è una mano più faticosa.
60. MICHELINA: sì sì sì (*pausa di 70"*, *Michelina continua a guardarsi le mani, a toccarsi le dita e le unghie*).
71. GUIA: le ha usate tanto le mani, in campagna.
72. MICHELINA: la campagna... la campagna è un lavoro... faticoso... allora poi, perché adesso, adesso ormai, adesso ormai è s... si comincia...
73. GUIA: adesso si comincia.
74. MICHELINA: mhmm?
75. GUIA: adesso si comincia.
76. MICHELINA: eh sì.
77. GUIA: adesso le cose sono diverse, rispetto al passato.
78. MICHELINA: sì (*pausa di 10"*). Eh, poverina, la vita è fatta così... è fatta così la vita...
79. GUIA: è fatta così la vita.
80. MICHELINA: (*annuisce, pausa di 32"*) Adesso la mia figlia mi aspetta a me?
81. GUIA: la sua figlia l'aspetta fuori.
82. MICHELINA: sì?
83. GUIA: adesso andiamo da sua figlia, va bene?
84. MICHELINA: ah, no no no no, se aspetta, l'aspetto anch'io.
85. GUIA: Va bene Michelina, adesso io la saluto, andiamo da sua figlia.
86. MICHELINA: sì.
87. GUIA: la saluto, arrivederci!
88. MICHELINA: che dire, tante grazie.
89. GUIA: grazie a lei, Michelina.
91. GUIA: quello che ha potuto fare.
92. MICHELINA: che la vita è fatta così, la vita è stata un po'... dura per noi, noi contadini...
93. GUIA: la vita è stata dura, Michelina.
94. MICHELINA: eh, è dura, magari...
95. GUIA: lei si è stancata, ma è arrivata qui.
96. MICHELINA: ah, sì sì.
97. GUIA: allora la saluto!
98. MICHELINA: ci vediamo!
99. GUIA: arrivederci!